Sintesi tavola rotonda sul diritto all'alimentazione in Europa

4 novembre 2026 – Milano, sede Caritas Ambrosiana

Scaletta interventi

Saluti iniziali - Erica Tossani - Direttrice di Caritas Ambrosiana

Introduzione - Giuseppe Riggio SJ, direttore responsabile della rivista "Aggiornamenti sociali"

Tavola rotonda e conclusioni:

- Maria Nyman, direttrice generale di Caritas Europa
- Laurent Seux, responsabile del programma "Insieme, ben vivere, ben mangiare" di Secours Catholique-Caritas France
- Silvia Sinibaldi, vicedirettrice di Caritas Italiana
- María Martínez Rupérez, responsabile del diritto all'alimentazione salutare, sostenibile e inclusiva di Cáritas Española

Saluti finali - Andrea Fanzago – Esperto dell'Area povertà alimentare di Caritas Ambrosiana

Contesto globale e contesto europeo

- **Complessità e interconnessioni**: Il tempo presente è caratterizzato da forte complessità e interconnessioni tra paesi e settori economici, in un momento storico in cui la Dichiarazione universale dei diritti umani (e con essa il diritto internazionale) sono messi in discussione.
- **Cambiamenti rapidi e disuguaglianze**: Cambiamenti molto rapidi generano disuguaglianze crescenti, paure nelle nostre società e l'affermazione delle destre radicali globali (che rispondono al senso di precarietà con chiusure etno-nazionaliste e colpevolizzazione della povertà).
- **Influenza delle politiche europee**: Le politiche dell'Unione Europea influenzano in modo tangibile e quotidiano le condizioni di vita e l'accesso al cibo attraverso risorse, regole e capacità di risposta alle crisi.
- **Quadri normativi e finanziari europei**: Tra i principali strumenti figurano la Politica Agricola Comune (PAC), la strategia *Farm to Fork* (all'interno del European Green Deal), il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), la Garanzia Europea per l'Infanzia (*European Child Guarantee*) e la Strategia UE anti-povertà con il suo approccio al ciclo di vita (*lifecycle approach*) per contrastare la trasmissione intergenerazionale della povertà. Si affiancano le direttive e raccomandazioni su salario minimo, reddito minimo adeguato e alloggio accessibile.
- **Ruolo geopolitico e squilibri**: L'UE gioca un ruolo centrale nelle crisi (es. conflitto in Ucraina) ed è il maggior donatore mondiale di aiuti. Tuttavia, le sue politiche commerciali e i finanziamenti allo sviluppo tendono spesso a favorire l'agricoltura industriale e regimi restrittivi sulle sementi rispetto all'agroecologia.
- ***Corporate capture* e competitività**: A livello istituzionale europeo si osserva l'influenza degli interessi aziendali (*corporate capture*) e l'affermarsi dell'agenda della competitività, che rischiano di posporre la salute pubblica e i diritti alimentari alle dinamiche di mercato. In contesti di conflitto, viene ribadito che il pane non deve mai essere usato come "arma di guerra" (ma questo principio resta disatteso in modo macroscopico, ad esempio a Gaza).

Advocacy

- **Scopo** dell'advocacy: L'attività di denuncia e pressione politica (advocacy) serve per **riorientare le scelte politiche pubbliche** e le strategie delle organizzazioni verso la salvaguardia del bene comune e del diritto all'alimentazione.
- **Autorevolezza e responsabilità della rete Caritas**: Le Caritas godono di forte autorevolezza e ascolto presso i decisori politici; pertanto devono farsi portavoce dei volontari e delle persone beneficiarie mantenendo **posizioni coordinate e coerenti**.
- **Temi prioritari di pressione politica**: Le rivendicazioni includono la garanzia di un reddito dignitoso (salari minimi e schemi di reddito minimo adeguati), alloggi accessibili, il sostegno ai piccoli produttori e alle sementi contadine, la promozione dell'agroecologia e il riorientamento delle risorse dalla spesa bellica alla sicurezza umana.
- **I tre punti di SCCF per un'advocacy efficace**: Secours Catholique-Caritas France individua tre elementi chiave: 1) Creare esperienze concrete e innovative (anche di rottura) che mostrino il modello di società desiderato; 2) Sviluppare legittimità grazie ai dati raccolti e alle testimonianze delle persone incontrate; 3) Costruire reti ampie per favorire l'azione collettiva.
- **Problematizzare senza paura**: Occorre non avere paura di dire di no e problematizzare le situazioni (ad esempio le donazioni alimentari aziendali usate per tagliare i costi di smaltimento dei rifiuti e ottenere ritorno di immagine), mantenendo come bussola il rispetto dei diritti e della dignità della persona anziché un approccio assistenzialista.

Protagonismo delle persone beneficiarie

- **Cambio di linguaggio**: È necessario uno spostamento terminologico e concettuale dal definire i soggetti come "beneficiari" o "poveri" al riconoscerli come "persone partecipanti" e "persone in situazione di fragilità", in quanto portatrici di diritti e dignità.
- **Superamento del modello assistenzialista**: Il superamento dell'assistenzialismo richiede di riconoscere che le persone beneficiarie possiedono desideri, aspirazioni e idee, evitando di trattarle come soggetti non in grado di decidere.
- **Partecipazione diretta e co-progettazione**: Le persone in situazione di povertà devono essere coinvolte direttamente nelle fasi decisionali, nella progettazione dei nuovi servizi e nelle azioni di advocacy portando la propria esperienza vissuta.
- **Passaggio dall'approccio dell'offerta a quello della domanda**: L'approccio dei servizi deve concentrarsi sulla dignità della persona, sulla sua **libertà di scelta** e sul rispetto delle sue specificità culturali, religiose e personali.

Buone pratiche sui servizi che assicurano il diritto all'alimentazione

- **Evoluzione degli Empori della solidarietà**: sulla base dell'esperienza francese, è stata raccontata la trasformazione degli empori da "negozi-ghetto" riservati unicamente a chi è in situazione di fragilità a **luoghi di incontro aperti a tutta la cittadinanza**, utili a prevenire lo stigma sociale e a promuovere socializzazione e mutuo aiuto. Si cita l'esperienza dell'emporio solidale "Colibrì" di Gardanne (Provenza), strutturato come un luogo integrato con spazi per ascolto, accompagnamento globale, laboratori, corsi, tavoli e sedie per bere caffè insieme, spazio per bambini. Al suo interno si trovano prodotti di piccoli agricoltori locali e beni alimentari di qualità; ma soprattutto si applicano prezzi differenziati in base alle risorse finanziarie individuali: prezzo pieno per i soci sostenitori e prezzi ridotti per persone in situazione di precarietà, con percentuali di sconto modulate sulla situazione

individuale. Esteriormente non è possibile distinguere chi è fragile e chi no, tutti/e sono clienti dell'emporio.

- **Modello della carta prepagata**: sulla base dell'esperienza spagnola, si cita la sostituzione con tessere prepagate degli empori solidali; si tratta di una soluzione pensata per garantire dignità e libertà di scelta poiché le persone beneficiare possono usarle in comuni supermercati; allo stesso tempo, però, non sostituisce la relazione di sostegno, ma la rende più efficace e centrata sulla persona perché permette di concentrare tempo e risorse di operatori e volontari sulla relazione anziché su compiti amministrativi o logistici tipici degli empori.
- **Accompagnamento globale e qualità del cibo**: Si promuove l'orientamento ai servizi pubblici territoriali per l'accesso ai diritti spettanti, il passaggio **dalla quantità alla qualità dell'alimentazione** e la valorizzazione dell'economia sociale, cooperativa e delle filiere di prossimità.

Azione comune a livello europeo

- **Mobilitazione e unione delle forze**: La convergenza tra Caritas nazionali (tra cui Caritas Spagnola, Caritas Italiana e Caritas Francia) e Caritas Europa consente di far valere una voce collettiva basata sulla Dottrina Sociale della Chiesa e sul bene comune, opponendosi alla mercificazione delle vite e all'agenda della competitività.
- **Iniziative politiche e campagne congiunte**: Si evidenziano l'adesione all'Iniziativa della cittadinanza europea (ICE) ***"Good Food for All"*** e lo scambio di buone pratiche sui programmi e sul monitoraggio delle politiche dell'UE.
- **Strumenti comuni per il futuro**:
  - Proposta di una **Carta di intenti** sul diritto all'alimentazione da presentare a Caritas Europa per estendere l'impegno ad altre Caritas affiliate.
  - Proposta di Caritas Italiana in vista delle **elezioni europee del 2029**: la stesura di un **manifesto dal basso** elaborato dal Coordinamento Europa insieme alle Caritas diocesane da sottoporre ai candidati.
- **Alleanze di finanziamento**: Partecipazione a coalizioni di società civile (come *EUFunds4Social*) per influenzare i negoziati del Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 e garantire la tenuta dei fondi destinati all'aiuto alimentare e all'inclusione sociale.

Importanza dei dati

- **Cultura del dato**: La misurazione e la cultura del dato sono fondamentali per disporre delle informazioni necessarie a svolgere l'attività di denuncia e pressione politica (advocacy).
- **Riorientamento delle decisioni**: I dati permettono di riorientare in modo documentato sia le scelte politiche pubbliche sia la pianificazione strategica interna alle organizzazioni Caritas.
- **Legittimità istituzionale**: La combinazione tra dati quantitativi raccolti e testimonianze dirette delle persone incontrate costituisce una solida legittimità che protegge l'azione sociale da attacchi esterni.

Visione multidimensionale della povertà ed ecologia integrale

- **Visione multidimensionale**: La povertà alimentare è parte di un fenomeno complesso e interconnesso con la povertà abitativa, la povertà energetica (sintetizzata dal dilemma *"heat-or-eat"* tra riscaldamento e cibo), la povertà educativa, la povertà relazionale e il lavoro povero (*in-work poverty*).

- **Ecologia integrale**: Il diritto al cibo è legato alla transizione ecologica e alla sostenibilità della produzione alimentare, seguendo l'approccio dell'**ecologia integrale** promosso da Papa Francesco.
- **Orizzonte temporale lungo**: L'azione coordinata richiede una pianificazione di lungo termine verso il 2030 e il 2050 per spezzare il ciclo intergenerazionale della povertà.